

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercanti, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993656, fax 0521/941553,
E-mail: redazione@informazionedi Parma.com; Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercanti 16/A, 43100 Parma,
tel 0521/942126, Fax 0521/941553; commerciale@informazionedi Parma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 38
DOMENICA 8 FEBBRAIO 2009

€ 1,00



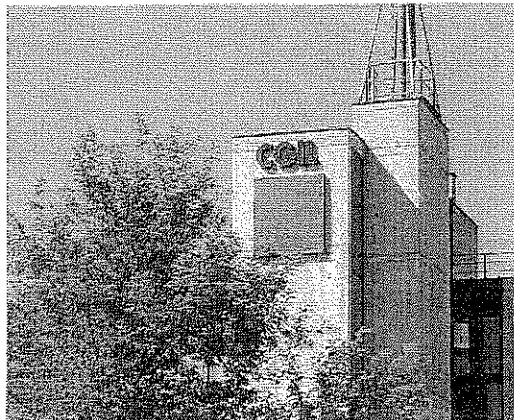
Gli iscritti al voto il 9 e il 10 febbraio. E il 13 sciopero nazionale con i metalmeccanici

Cgil: elemosine per il pubblico impiego

Il sindacato indice un referendum per dire "no" al contratto di lavoro

Metalmeccanici e pubblico impiego: due categorie, uno sciopero. La manifestazione nazionale si terrà a Roma il 13 febbraio prossimo. La protesta, organizzata dalla Cgil, è stata indetta dal sindacato perché la Camera del lavoro ha definito «illegittimo» l'accordo sulla riforma del modello contrattuale sottoscritto a Palazzo Chigi da Cisl e Uil, rilanciando con forza il referendum come strumento per permettere alle lavoratrici ed ai lavoratori di esprimersi.

La Cgil è a fianco dei lavoratori del pubblico impiego che il 9 e 10 febbraio saranno chiamati ad esprimersi sull'accordo sottoscritto il 30 ottobre scorso per il rinnovo dei Contratti Collettivi di lavoro nazionale dei dipendenti pubblici (Ccnl). Stando alla Camera del lavoro il Governo in quell'occasione ha scelto di procedere a testa bassa, «contro gli interessi di molti lavoratori». Secondo la Cgil i dipendenti pubblici devono tornare ad avere voce in capitolo, «a riappropriarsi del diritto di parola». E l'unico strumento che consenta questo è un referendum fra gli iscritti e si prevede una forte affluenza perché, stando al sindacato, «forte è il malcontento fra i di-



pendenti del pubblico impiego». Andare a votare per il bene della categoria, esprimendo un secco "no" all'accordo «perché le risorse stanziare fanno sapere dal sindacato di via Casati Confalonieri - sono di molto inferiori all'inflazione, non vi è alcuna certezza delle somme ridotte con una legge, la 133 del 2008, e non vi è alcun provvedimento a favore dei precari che rimarranno a casa a luglio di quest'anno».

Così i lavoratori del pubblico impiego il 9 e il 10 febbraio diranno la loro sul contratto. Saranno interessati al referendum i dipendenti dei mi-

nisteri, delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici (fra questi l'AcI, Cnr, Croce rossa, Inail, Inps, Istat e Inpdap).

Il nuovo contratto nazionale di lavoro, preceduto dal protocollo d'intesa del 30 ottobre 2008, non prevede alcunché per i lavoratori precari e non è stato sottoscritto dalla Funzione pubblica della Cgil. In virtù di questo accordo, oltre 60mila lavoratori saranno licenziati il prossimo luglio. In alcuni casi lavoratori non più giovanissimi e, altri, con famiglie a carico. Il contratto nazionale di lavoro non sottoscritto dal sindacato di

categoria, inoltre, prevedeva un incremento di reddito del 3,2 per cento al 31 dicembre 2009 di 40 euro al mese che non coprirebbe l'inflazione al 31 dicembre scorso pari al 3,3. A questo va aggiunto che i soldi sottratti con il decreto legge 112 del 2008 non saranno restituiti. In sostanza i lavoratori interessati perderanno una quota di salario che oscilla tra gli 80 e i 250 euro mensili. Secondo il sindacato della Cgil della Funzione pubblica «se si considera l'esiguo rinnovo contrattuale di 40 euro netti e il salario accessorio sottratto di oltre 80 euro, è facile comprendere come quel Ccnl sia un contratto a "perdere"». La Fp Cgil ha voluto il referendum per il prossimo 9 e 10 febbraio per consentire ai lavoratori di esprimersi sulla bontà o meno del contratto.

(Francesco Saponara)